



# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DODICESIMA LEGISLATURA

---

## MOZIONE N. 66

---

**LA REGIONE DEL VENETO AVVIA INIZIATIVE PER SOSTENERE LE ASSOCIAZIONI PRO LOCO CON RIGUARDO AL NUOVO REGIME FISCALE VIGENTE DAL 2026 E PROMUOVERE AZIONI DI LEALE E LIBERA CONCORRENZA ANCHE NEI RAPPORTI CON I PUBBLICI ESERCIZI**

presentata il 23 febbraio 2026 dai consiglieri Bozza, Maltauro e Patron

### Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE dal 1° gennaio 2026 è entrato in vigore il nuovo regime fiscale del Terzo settore previsto dal decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106) reso pienamente operativo dal decreto-legge 17 giugno 2025, n. 138 (Disposizioni urgenti in materia fiscale) convertito dalla legge 30 luglio 2025, n. 108 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 giugno 2025, n. 84, recante disposizioni urgenti in materia fiscale);

RILEVATO CHE conseguentemente alle pro loco e alle associazioni culturali e ricreative, se iscritte al Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS) come associazioni di promozione sociale (APS), si applicheranno le nuove regole, il che comporterà in alcuni casi il venir meno delle pregresse agevolazioni; in particolare il nuovo regime fiscale presenta le seguenti novità:

- viene meno la possibilità di applicare il regime forfettario (articolo 86 del codice del Terzo settore): per le APS con ricavi inferiori a 85.000 euro annui, si applica un regime semplificato con coefficiente di redditività ridotto (3 per cento per le APS);
- dal 2026 decadono le agevolazioni dell'articolo 148 del testo unico delle imposte sui redditi emanato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 e, in generale, l'utilizzo della legge 16 dicembre 1991, n. 398 (Disposizioni tributarie relative alle associazioni sportive dilettantistiche) per le APS iscritte al RUNTS;

- le prestazioni rivolte agli associati da parte delle APS rimangono non commerciali, anche se dietro corrispettivo;
- adempimenti: il nuovo regime fiscale mira a uniformare le regole, richiedendo una gestione fiscale più strutturata per le attività commerciali;

CONSIDERATO CHE fra le principali difficoltà che le associazioni dovranno affrontare si evidenzia quella relativa alla corretta classificazione delle entrate al fine di individuare quali siano quelle fiscalmente commerciali, con particolare riguardo all'attività di somministrazione di alimenti e bevande, attività di interesse generale quali corsi, eventi, iniziative culturali, organizzazione di eventi comprendenti una pluralità di attività anche comportanti entrate;

RILEVATO CHE la riforma fiscale 2026 impone a Pro Loco e associazioni in genere una riflessione immediata e strutturata in merito alla analisi dei bilanci storici, alla corretta riclassificazione delle entrate, alla valutazione sulla prevalenza o meno delle attività classificabili come commerciali, ai conseguenti riflessi in tema di rischio eventuale di cancellazione dal RUNTS;

CONSIDERATO inoltre che le meritevoli attività organizzate sul territorio dalle associazioni sovente includono l'effettuazione di attività di somministrazione di cibi e bevande, che devono avvenire pertanto nel rispetto dei principi di leale concorrenza con le attività svolte dai pubblici esercizi;

tutto ciò premesso

### **impegna la Giunta regionale**

- 1) ad avviare iniziative utili a fornire alle pro loco e alle associazioni in genere idonei aggiornamenti in relazione alla classificazione delle entrate e alle implicazioni del nuovo regime fiscale introdotto dal 1° gennaio 2026, avviando o sostenendo l'effettuazione di specifica attività formativa e/o informativa e di aggiornamento in tale materia;
- 2) ad avviare interlocuzioni con il Governo al fine di alleggerire gli oneri amministrativi e burocratici che graveranno sulle organizzazioni non profit per effetto del nuovo regime fiscale;
- 3) ad avviare un percorso di condivisione fra le associazioni non profit e le organizzazioni di categoria che rappresentano i pubblici esercizi al fine di individuare, nel rispetto dei principi di libera e leale concorrenza, un'equa ponderazione dei rispettivi interessi al fine di salvaguardare le attività sul territorio del Terzo Settore e nel contempo tutelare l'attività d'impresa svolta dai pubblici esercizi, eventualmente attivandosi con il Governo per il tramite della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano.